ATSSardegna
Azienda Tutela Salute

Direzione Aziendale

Al Presidente della
Regione Autonoma della Sardegna
Dott. Christian Solinas

p.c.

Spett.li
Collegio sindacale ATS
Prefetto di Cagliari

Oggetto: riscontro comunicazione Vs. prot. 2089 del 26/03/2019 recante ad oggetto "*Riforma del Sistema Sanitario Regionale. Atto di indirizzo*"

Nel premettere il cortese saluto e l'augurio di buon lavoro per la Sardegna a seguito dell'insediamento della S.V., in attesa, possibilmente, di farlo personalmente, anche al fine di illustrarLe, secondo come ritenga, quanto necessario ed utile relativamente all'Azienda, si rappresenta quanto segue riguardo alla comunicazione a margine.

Preliminarmente, richiamato ovviamente il quadro normativo e giurisprudenziale sull'inderogabile separazione tra attività di indirizzo politico ed attività di gestione (di cui agli art. 3 del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., art. 10 della legge regionale 10/2006 e s.m.i. in relazione all'art. 2 del D. Lgs. cit., e di cui anche al contenuto del contratto individuale di lavoro vigente artt. 2 e 3), si prende atto di quanto rappresentato nella comunicazione in oggetto sui rilievi del Ministero della Salute alla deliberazione del Consiglio regionale del 25.10.2017 ("*Ridefinizione della rete ospedaliera della Regione autonoma della Sardegna*") e sul fatto che si indichi la conseguente necessità di rivedere tale provvedimento avendo riguardo sia ai detti rilievi ministeriali, sia al programma del nuovo governo regionale. Dunque, si sospendono le procedure di nuove selezioni ex cd. "decreto Balduzzi" per direttori di struttura complessa ospedaliera che, con le eventuali future decisioni consiliari basate su una nuova programmazione regionale relativa all'applicazione del detto Decreto, possano essere oggetto di diverse modulazioni dell'assetto dell'organizzazione della rete ospedaliera.

Pertanto, si provvederà alla dovuta ricollocazione dei dirigenti titolari di incarico di struttura, in ossequio alla normativa in materia, ivi compresa la regolamentazione del CCNL di riferimento vigente. Infatti, nell'ambito del quadro normativo relativo agli incarichi dirigenziali, anche ad evitare ogni ovvia conseguenza dal punto di vista della responsabilità amministrativo-contabile, pure a seguito di azioni giudiziarie degli aventi diritto dal più che

ATS SARDEGNA- AZIENDA TUTELA DELLA SALUTE – Sede Legale: Via Enrico Costa n. 57, 07100 Sassari (SS) – C.F.: 92005870909 P.IVA: 00935650903 – Internet: www.atssardegna.it –- Centralino: +39 (079) 2061000 – **Direzione Aziendale** – Via Enrico Costa n. 57, 07100 Sassari (SS) – Tel.: +39 (079) 2084420

prevedibile esito per l'ente, è giuridicamente obbligatoria e rientra ovviamente nell'ordinaria attività gestionale la ricollocazione dei dirigenti già titolari di incarico (cfr. CC.CC.NN.LL. e D.L. 78/2010 conv. in L. 122/2010). Gli stessi hanno appunto il diritto all'attribuzione di incarico nell'ambito dell'assetto organizzativo vigente (ciò che, ovviamente, deve e dovrà avvenire qualsiasi sia l'assetto, anche di rete ospedaliera, previsto dalla regolamentazione adottata secondo le previsioni normative in materia).

La mancata definizione di procedure di ricollocazione nel minor tempo possibile, in relazione alle strutture disponibili sulla base dell'assetto organizzativo approvato e vigente, comporterebbe gravi conseguenze pregiudizievoli per l'ente, con chiare responsabilità di ordine appunto amministrativo e contabile, oltre che civile, clinico-organizzativo e medico-legale, anche in ragione sia delle prescrizioni inerenti alla disciplina della sicurezza sul lavoro e della "privacy" e tutela dei dati sanitari, con le relative conseguenti responsabilità, sia di quelle inerenti ai precisi obblighi medico-legali e gestionali di cui alla disciplina del rapporto di lavoro ivi compresa la regolamentazione del CCNL di riferimento vigente. Si comunica, comunque, che nel contratto individuale di lavoro dei ricollocati sarà inserita apposita clausola finalizzata a tenere in conto, riguardo alla durata dell'incarico, dei possibili successivi processi di riorganizzazione del SSR.

Sul punto si sottolinea che l'ATS non ha, dal momento della sua costituzione, concluso alcuna procedura di selezione per direzione di strutture complesse ospedaliere a termini del cd. "decreto Balduzzi", bensì - come sopra, appunto, pur sinteticamente delineato - ha proceduto alla dovuta ricollocazione dei soggetti già titolari (in massima parte da moltissimo tempo) di incarichi di direzione o responsabilità di strutture, secondo i precisi obblighi di cui ai CC.CC.NN.LL. vigenti, ovviamente inderogabili. Ha inoltre definito, in base alle norme vigenti, le dovute procedure di stabilizzazione di una quota rilevantissima di personale precario, nonché di reclutamento di indispensabili risorse attraverso mobilità e scorrimento di graduatorie concorsuali vigenti, al fine di garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con gli obiettivi assegnati dalla Regione ai sensi del citato D. Lgs. n. 502/1992 e smi e delle norme regionali al riguardo. Infatti, in assenza di rimodulazione degli obiettivi, vincolanti per entrambe le parti, il mancato perseguimento di questi costituirebbe responsabilità diretta del direttore generale, anche sotto il profilo penalistico dell'interruzione di pubblico servizio con particolare riferimento all'efficacia e funzionalità dei servizi sanitari.

Sull'indefettibilità della definizione di alcune procedure di reclutamento si vuole in particolare richiamare l'attenzione sul fatto che, a breve, non sarà possibile mantenere in funzione alcuni punti di offerta ospedaliera per l'impossibilità di copertura delle posizioni di alcuni profili professionali (in particolare, medici di alcune discipline ed altri professionisti sanitari), anche per la vigenza del quadro normativo relativo ai limiti nell'orario di lavoro ed al sistema pensionistico. Pertanto, in tali casi non si potrà che procedere, come d'obbligo, a reclutamenti (ove possibile) del personale necessario a garantire l'erogazione senza soluzione di continuità dei Livelli Essenziali di Assistenza, il rispetto di *standard* e/o norme di legge e di regolamenti, e la corretta conduzione delle funzioni tecnico-amministrativo-operative di supporto all'attività assistenziale delle strutture di produzione, dando comunicazione all'amministrazione regionale. In tale contesto, è giuridicamente obbligatorio provvedere a definire sul versante degli incarichi non dirigenziali, in adempimento dell'art. 23 del CCNL Comparto Sanità 2016/2018, che ha previsto il nuovo sistema degli incarichi con decorrenza dall'entrata in vigore dello stesso, ed in dovuta ottemperanza alle già definite intese riguardo al relativo regolamento ed all'utilizzo dei fondi con le competenti organizzazioni sindacali, al fine di assicurare l'indispensabile correttezza funzionale delle strutture come da norme in materia.

Si ritiene, invece, opportuno, vista la citata comunicazione, sospendere con effetto immediato ogni atto relativo a procedure selettive delegate dalla Regione con rilevanza esterna rispetto all'ambito dell'Azienda, in attesa dei necessari confronti ed approfondimenti.

Con l'occasione si evidenzia che vengono riportate sulla stampa notizie errate (ed anche false) riguardanti legittimità e correttezza di procedure adottate dall'Azienda sia in ambito di reclutamento del personale, sia di procedure di gara, avviate e/o definite nel rispetto del quadro degli atti programmatori regolarmente adottati e della normativa nazionale e regionale, e nel rispetto dei principi di rango costituzionale che hanno orientato, orientano ed orienteranno, come è ovvio, l'azione amministrativa di ATS. Certamente la gravità di quanto asserito proviene da resoconti degli organi di stampa, che potrebbero aver riportato in modo impreciso certe affermazioni, sulle quali mi riservo ogni eventuale azione a tutela dell'Azienda. Per quanto attiene, in particolare, alle procedure di gara, si segnala che la situazione attuale ha posto rimedio a quella, fuori da ogni regola, che caratterizzava gli anni pregressi; si è effettuato, infatti, un enorme lavoro di definizione del quadro delle azioni di legalità indispensabili per superare una delle più gravi criticità nell'ambito sanitario: proroghe ("*ad libitum*") di contratti scaduti ed affidamenti al di fuori dei limiti imposti dalla legge, che rappresentavano un *vulnus*, il quale, in più occasioni, ha determinato l'intervento

delle Autorità competenti e l'avvio di procedimenti volti ad accertare responsabilità amministrative e contabili, quando non penali. Dunque è di tutta evidenza l'assoluta indefettibilità di procedere sottoponendo gli specifici atti espressamente indicati dall'art. 29 L.R. 10/2006 e s.m.i. al controllo del competente Assessorato.

In relazione alla S.c.a r.l. "Sas Domos", nel prendere atto di quanto nella comunicazione in oggetto, l'Azienda ha sospeso, in attesa dei necessari confronti al riguardo con l'amministrazione regionale, ogni azione di sua stretta competenza relativa alla sperimentazione gestionale ex art. 9*bis* D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., approvata dalla Giunta regionale, ed all'attività della detta Società costituita a tale fine.

Al riguardo si comunica che la stessa Società aveva provveduto, sulla base dei percorsi programmati ed anche in relazione al quadro di cui appresso, alla raccolta delle manifestazioni di interesse a prestare attività nel settore *de quo*: le stesse restano nella disponibilità dell'amministratore, con la sospensione da parte del medesimo, preso atto della nota in oggetto di cui è stato immediatamente informato, della nomina delle commissioni per le conseguenti selezioni nei vari profili. Parimenti, in merito alla procedura di evidenza pubblica per l'individuazione dei soci privati affidata dalla Regione ad ATS, a seguito di quanto alla nota citata, si sospendono le azioni aziendali avviate.

Corre l'obbligo, tuttavia, di portare a conoscenza le sempre maggiori criticità che, in relazione ad alcune tipologie di attività rientranti nell'oggetto sociale della Società ("*Assistenza sanitaria e socio-sanitaria nel settore della cura e della riabilitazione - art. 5 co. 10 L. R. 5/2017 e Cap. 10 Riordino della rete ospedaliera -, della riabilitazione psichiatrica e della neuropsichiatria infantile*"), si rilevano in maniera evidente nell'ambito del territorio sardo; tali criticità si ritiene assumano un rilievo di gravità ed urgenza assolutamente non trascurabile, tanto da avere in corso, sulla specifica condizione di un erogatore operante in un regime di quasi-monopolio e con evidenti problemi risalenti e sempre più allarmanti anche dal punto di vista sociale, un'alta e puntuale attenzione da parte della Prefettura di Cagliari (cui la presente è all'uopo inviata in copia).

In ogni caso, nel contempo, ogni atto di effettiva particolare ed eccezionale rilevanza ed urgenza, non mancherà di essere preventivamente rappresentato all'amministrazione regionale per le eventuali valutazioni di competenza, anche oltre l'alveo del citato art. 29 LR 10/2006.

Si coglie l'occasione per manifestare la più ampia disponibilità per i necessari colloqui e per ogni eventuale approfondimento, anche nell'auspicio, per il bene pubblico cui l'Azienda

volge ogni sua azione, dell'avvio e del consolidamento delle migliori relazioni improntate all'assoluta, dovuta e consueta leale collaborazione con l'amministrazione regionale, e si rimane a disposizione per ogni chiarimento che la S.V. ritenesse necessario acquisire.

In attesa di Sue cortesi determinazioni relativamente ad un opportuno incontro volto all'illustrazione della situazione dell'Azienda, Le porgo distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Fulvio Moirano)

ATS - SARDEGNA - Regione Autonoma della Sardegna
DIREZIONE GENERALE